

LA CAVALLETTA E LO SCOIATTOLO RIVALI IN AMORE

Lo scoiattolo aveva una fidanzata. Le faceva la corte, la corte, la corte. Un giorno qualcuno della famiglia morì. Lo scoiattolo chiese alla gente di venire con lui alla cerimonia funebre. Tutti rifiutarono.

Chiese allora alla cavalletta di venire con lui:

«Andiamo, domattina, a piangere dai miei suoceri».

La cavalletta rispose:

«Vieni a chiamarmi all'alba, andremo alla cerimonia...».

Partirono, camminarono, camminarono, camminarono... Al momento di intonare i pianti, i genitori della ragazza chiesero loro di piangere uno per volta:

«Vogliamo ascoltare la vostra voce».

Cavalletta si fece avanti per primo:

yayo yayo

Yayo yayo dugun bun bunna

Helek ma co weyna.

Essi [dissero] :

«Fermo! Ascoltiamo lo scoiattolo».

Si fermò. Lo scoiattolo cominciò a piangere. Pianse, pianse, pianse; essi ascoltarono la sua voce. Essi dissero che è allo scoiattolo che daranno in moglie la ragazza, lo scoiattolo che ha una così bella voce.

Ma la cavalletta pensa che sia lui che piange con una bella voce: lo scoiattolo, che è una cosa insignificante, come è possibile dargli la ragazza! I genitori affermano che danno la ragazza allo scoiattolo:

«A te noi non daremo nostra figlia».

La diedero dunque allo scoiattolo che partì con lei.

La cavalletta corse a mettersi in imboscata in savana. Li precedette:

«Tu, se non mi dai la ragazza, ti ammazzo».

Ma lo scoiattolo sfuggì e disse a sua moglie:

«Nascondiamoci in questa spaccatura, qualunque cosa faccia si vedrà».

Si nascose dunque. La cavalletta partì a casa sua, si armò di una lancia e di un'ascia. Ritornò sul posto, lo liberò dell'erba, sondò la spaccatura con il bastone. Scavò, tolse la terra, la rivoltò. Sondò il buco: non c'era nessuno. Andò a riposarsi.

L'indomani rivenne. Scavò, sondò il posto, a lungo.... Non trovò nessuno. Stanco, finì per abbandonare.

Lo scoiattolo uscì con sua moglie e andarono a casa loro.